



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 9 Aprile 2023

9	DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE (Anno A) Ufficio della Solennità
09.00	S. Messa della Resurrezione del Signore a Rivalta (+ Ivano e Roberto Riva, Pina e Vitaliano Aleotti; Leardo Sassi) Per le intenzioni di Elisa
11.00	S. Messa della Resurrezione del Signore a Rivalta (+ defunti famiglia Pavarini-Passeri; Baroni Gabriele; Fausto Galli nel trigesimo; Antonietta Croci; Franco e Zita)
10	LUNEDÌ DELL'ANGELO OTTAVA DI PASQUA
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Pia Ersilia Rossi; Adolfo Nassisi nell'ottava)
11	MARTEDÌ – OTTAVA DI PASQUA
19.00	Vespri e condivisione della Parola a Rivalta
12	MERCOLEDÌ – OTTAVA DI PASQUA
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Teresa; Spaggiari Otello, Mario Elvira; Francesco S. Angelo, Agostina, Angelo, Vito, Giuseppe)
13	GIOVEDÌ – OTTAVA DI PASQUA
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta
14	VENERDÌ – OTTAVA DI PASQUA
19.00	S. Messa a Rivalta
15	SABATO – OTTAVA DI PASQUA
10.30	MATRIMONIO di ELENA E MATTIA
18.30	S. Messa al Preziosissimo Sangue o a Puianello (prefestiva)
16	II DOMENICA DI PASQUA DELLA DIVINA MISERICORDIA (Anno A)
09.00	S. Messa a Rivalta (Franco Caiumi e famigliari defunti; Pecchini Sergio) – Per le intenzioni di Elisa
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Benassi Eleonora nel trigesimo; defunti e viventi famiglie Bini, Reverberi, Nicotera)

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

«Dopo il sabato» (Mt 28, 1) le donne andarono alla tomba. Inizia così il Vangelo della Veglia Pasquale, con il sabato. È il giorno del Triduo pasquale che più trascuriamo, presi dalla fremente attesa di passare dalla croce del venerdì all'alleluia della domenica. Quest'anno, però, avvertiamo più che mai il sabato santo, il giorno del grande silenzio. Possiamo specchiarci nei sentimenti delle donne in quel giorno. Come noi, avevano negli occhi il dramma della sofferenza, di una tragedia inattesa accaduta troppo in fretta. Avevano visto la morte e avevano la morte nel cuore. Al dolore si accompagnava la paura: avrebbero fatto anche loro la stessa fine del Maestro? E poi i timori per il futuro, tutto da ricostruire. La memoria ferita, la speranza soffocata. Per loro era l'ora più buia, come per noi.

Ma in questa situazione le donne non si lasciano paralizzare. Non cedono alle forze oscure del lamento e del rimpianto, non si rinchiodano nel pessimismo, non fuggono dalla realtà. Compiono qualcosa di semplice e straordinario: nelle loro case preparano i profumi per il corpo di Gesù. Non rinunciano all'amore: nel buio del cuore accendono la misericordia. La Madonna, di sabato, nel giorno che verrà a lei dedicato, prega e spera. Nella sfida del dolore, confida nel Signore. Queste donne, senza saperlo, preparavano nel buio di quel sabato «l'alba del primo giorno della settimana», il giorno che avrebbe cambiato la storia. Gesù, come seme nella terra, stava per far germogliare nel mondo una vita nuova; e le donne, con la preghiera e l'amore, aiutavano la speranza a sbocciare. Quante persone, nei giorni tristi che viviamo, hanno fatto e fanno come quelle donne, seminando germogli di speranza! Con piccoli gesti di cura, di affetto, di preghiera.

All'alba le donne vanno al sepolcro. Lì l'angelo dice loro: «**Voi non abbiate paura**. Non è qui, è risorto» (vv. 5-6). Davanti a una tomba sentono parole di vita... E poi incontrano Gesù, l'autore della speranza, che conferma l'annuncio e dice: «Non temete» (v. 10). Non abbiate paura, non temete: ecco **l'annuncio di speranza**. È per noi, oggi. Oggi. Sono le parole che Dio ci ripete nella notte che stiamo attraversando.

In questa notte conquistiamo un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: **il diritto alla speranza**. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio. Non è mero ottimismo, non è una pacca sulle spalle o un incoraggiamento di circostanza, con un sorriso di passaggio. No. È un dono del Cielo, che non potevamo procurarci da soli. **Tutto andrà bene**, diciamo con tenacia in queste settimane, aggrappandoci alla bellezza della nostra umanità e facendo salire dal cuore parole di incoraggiamento. Ma, con l'andare dei giorni e il crescere dei timori, anche la speranza più audace può evaporare. La speranza di Gesù è diversa. Immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene, perché persino dalla tomba fa uscire la vita.

Papa Francesco



AUGURI DI UNA SANTA PASQUA



VERRANNO DISTRIBUITE LE BOTTIGLIETTE
DI ACQUA SANTA DOPO OGNI S. MESSA
LA NOTTE E IL GIORNO DI PASQUA

9 APRILE – DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE – ANNO A

BUONA PASQUA A TUTTI NOI

Le parole di papa Francesco ci ricordano quanto è importante incontrare il Signore Gesù risorto, e ci dice di quanto è importante anche per tutti noi, incontrarlo nella nostra vita. In contrarlo per tenere ben stretta nel cuore la SPERANZA, come le donne del vangelo, che si recavano al sepolcro. Questa speranza in noi, è sostenuta da tanti gesti e momenti importanti della nostra fede e che noi viviamo nei sacramenti. Ecco perché il Giovedì Santo, alla mattina, il Vescovo Giacomo si incontra con tutti i preti e diaconi e con chi riesce ad essere presente di noi cristiani, per preparare e consacrare gli OLI che accompagneranno la nostra vita.

Innanzitutto l'**Olio degli INFERMI** che vuole essere in segno della bontà di Dio accanto a chi soffre o anche a chi è in pericolo. Il Vescovo prega su quell'Olio:

O Dio, Padre di ogni consolazione, che per mezzo del tuo Figlio hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi, ascolta la preghiera della nostra fede: manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paraclito su questo olio frutto dell'olivo, nutrimento e sollievo del nostro corpo; effondi la tua santa benedizione perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto nel corpo, nell'anima e nello spirito, e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore. Questo dono della tua creazione diventi olio santo da te benedetto per noi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Poi il vescovo consacra l'**Olio dei CATECUMENI**, che accoglierà i nostri battezzati, unti sul cuore per ricordare come la fede diventa quella forza, quella "corazza", per difenderci dal male. E sappiamo di quanto coraggio abbiamo bisogno di questi tempi!

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio nel quale hai voluto donarci un segno della tua forza divina; concedi energia e vigore ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione, perché illuminati dalla tua sapienza, comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo; sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana; fatti degni dell'adozione a figli, gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Infine il Vescovo Giacomo consacra l'**OLIO DEL CRISMA** che ci rappresenta l'amore di Dio per noi suoi Figli come dono dello Spirito di Dio, Spirito di Amore che dà gioia e vita. Sarà questo olio benedetto che come segno sulla fronte dei nostri battezzati ricorderà proprio questo amore di Dio che come un padre ci riconosce suoi figli e figlie e dichiara di darci tutto il suo Amore. Sarà questo stesso Olio Benedetto che nella Cresima confermerà la nostra fede nell'Amore di Dio. E questo stesso Olio del Crisma sarà il sigillo sulle mani dei sacerdoti e diacono che il Signore desidera Consacrare nel suo Amore, perché ne diventino segno visibile.

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi questo olio misto a profumo, e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Ora ti preghiamo, o Padre, fa' che quest'olio misto a profumo diventi con la tua forza santificatrice segno sacramentale della tua benedizione; effondi i doni dello Spirito Santo sui nostri fratelli che riceveranno l'unzione del crisma. Dio di eterna luce, splenda la tua santità nei luoghi e nelle cose segnate da questo santo olio; con il tuo Spirito operante nel mistero dell'unzione espandi e perfeziona la tua Chiesa, finché raggiunga la pienezza della misura di Cristo e tu, trino e unico Signore, sarai tutto in tutti nei secoli dei secoli. Amen.

Questi sono segni sacramentali che sappiamo essere efficaci, cioè veri, ma conoscendoci sappiamo anche che spesso noi oscuriamo un poco questi doni o addirittura li dimentichiamo, a partire da noi sacerdoti. Ma la Pasqua rinnova proprio questa vita che abbiamo ricevuto. Ogni anno. Senza sbagliare. Nonostante le nostre infedeltà.

Allora un **Augurio di Buona Pasqua**.

No, meglio: un Augurio di Vita Rinnovata.

Don Riccardo

AVVISI

QUESTUA del 02/04/2023:
€ 375,00

CATECHISMO:

SABATO 15 APRILE:

Classe 1^a e 2^a media:

incontro ore 14.30-15.45

Classe 4^a e 5^a elementare: condivisione in famiglia

DOMENICA 16 APRILE:

Classe 1^a e 2^a elementare:

ore 11.00 – 12.00

ATTIVITÀ SCOUT:

DOMENICA 16 APRILE:

Lupetti: incontro ore 8.45 – 12.30

Reparto: incontro ore 8.30 – 12.30

**CHI INTENDE RICEVERE LA
BENEDIZIONE PASQUALE DELLE
CASE E DEI LORO ABITANTI DEVE
CONTATTARE LA SEGRETERIA VIA
MAIL segreteriaidirivalta@gmail.com
O TELEFONO (0522-560116) (DAL
LUNEDÌ AL SABATO
ORE 9-12 o 15-18)**

**CONFESSIONI PRIMA E DOPO
OGNI MESSA**

TESSERAMENTO DI AZIONE CATTOLICA ADESIONE 2022-2023

SETTORE ADULTI (oltre i 30 anni) €
30,00

SETTORE GIOVANI (19-30 anni) €
23,00

GIOVANISSIMI € 18,00

A.C.R. Ragazzi e fanciulli
€ 13,00

Per info e adesioni
DOTT.SSA ANNALISA IMOVILLI
TEL. 347 4259399
oppure in Segreteria

DOMENICA 16 APRILE ALLA MESSA DELLE ORE 9.00 BENEDIZIONE E CONSEGNA DELLE TESSERE

È possibile consegnare la propria quota di adesione anche direttamente domenica 16 aprile alla Messa



L'EUCARISTIA NON SI ESAURISCE NELLA MESSA, MA È FONTE DEL SERVIZIO

Il vangelo del giovedì santo non riporta il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia, ma la lavanda dei piedi narrata da Giovanni. Per quale motivo? Non sono più importanti il gesto di Gesù di spezzare il pane e le parole che dice: «prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo»?

Anche se non sembra, non c'è contrapposizione tra la lavanda dei piedi e il racconto dell'istituzione. Giovanni è solo più interessato a spiegarci cosa ci stia dietro, al significato del gesto e delle parole dell'Eucaristia. Sembra che sia preoccupato dal rischio di una memoria celebrata ma non vissuta; dalla possibilità che la comunità cristiana celebri l'eucaristia senza capirne il significato, senza che questa generi un cambiamento profondo nella vita della comunità. Che relazione c'è, allora, tra la lavanda dei piedi e l'Eucaristia? Giovanni vuole farci capire che prendere il pane, rendere grazie a Dio, spezzare il pane e distribuirlo ai presenti, significa mettersi al servizio degli altri. Gesù infatti si identifica con il pane, la cui funzione è quella di essere spezzato e mangiato, per dare vita a chi lo mangia. Se il pane non viene spezzato e mangiato, allora è inutile, diventa vecchio e vien gettato via, ma se viene mangiato, dona nutrimento e vita. È questo ciò che Gesù ci vuol dire, che Dio ci ama così tanto da donare tutto se stesso per noi. Per questo si china a lavarci i piedi. È un Dio che liberamente si mette al nostro servizio, che per noi si fa servo, o addirittura schiavo.

Attenzione però al dialogo successivo con Pietro. L'apostolo dice «Non mi laverai mai i piedi!» e Gesù risponde «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Cosa significa? È lo stesso di quando riceviamo la comunione, rispondendo all'invito di Gesù: «prendete e mangiatene tutti». Se noi diciamo di sì, se mangiamo del corpo di Cristo durante la Comunione, accettiamo a nostra volta di fare della nostra vita un dono per gli altri, proprio come Lui ha donato se stesso per noi. Gesù infatti dice «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.»

Così è per Pietro, quando accetta di farsi lavare i piedi sta accettando a sua volta di agire come il suo maestro. Per questo fa fatica ad accettarlo. Non è facile accettare un dono, perché impegna. Ai discepoli di Cristo non è stato promesso un regno da governare, come i potenti fanno sulle nazioni, ma è stato chiesto di farsi servi, a imitazione del loro maestro. A manifestare Dio è stata tutta la vita di Gesù, racchiusa simbolicamente nel gesto dell'ultima cena; ad annunciarlo nei secoli che verranno sarà ancora la vita delle comunità cristiane, plasmate dalla celebrazione della cena del Signore.

Così, come lui si dona a noi con l'eucaristia, così chiede di fare anche a noi, di diventare pane che si spezza per gli altri. «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13, 34)

DURANTE IL CAMMINO DI QUARESIMA I BAMBINI DELLA NOSTRA SCUOLA

hanno incontrato Gesù, attraverso le sue parole e i suoi insegnamenti. La croce fiorita diventa gratitudine per tutto quello che, di bello e di buono, abbiamo intorno a noi, con la certezza che se seguiamo Gesù e i suoi insegnamenti, anche la nostra vita fiorirà e porterà frutti di bene. Anche Gesù ha fatto fiorire a vita nuova la croce, attraverso la sua risurrezione.

**BUONA
PASQUA
A
TUTTI!**



PARROCCHIA DI RIVALTA in collaborazione con CREATIV CISE s.c.s.

ARE YOU READY?

..IL GREST 2023 STA ARRIVANDO..
A RIVALTA DAL 12 AL 30 GIUGNO 2023



*Un pianeta migliore è un sogno
che inizia a realizzarsi quando
ognuno di noi decide di
migliorare se stesso.*
Gandhi

- DOMENICA 19 MARZO: SI PARTE!
SALONE POLIVALENTE RIVALTA ORE 18,00-20,00
APERITIVO INSIEME ALLA FINE DELL'INCONTRO
- DOMENICA 16 APRILE: COSA DEVI SAPERE PER ANIMARE UN GRUPPO
SALONE POLIVALENTE RIVALTA ORE 18,00-20,00
- DOMENICA 14 MAGGIO
TUTTO IL GIORNO, A REGGIO
- DOMENICA 28 MAGGIO: LAVORIAMO A GRUPPI
ORATORIO RIVALTA, DALLE 18
- GIOVEDÌ 1 GIUGNO: MANDATO AGLI ANIMATORI
REGGIO, DALLE 18 ALLE 22

PER INFO: CONTATTA VIA WHATSAPP DANIELA 348/6568343
SI POSSONO AVERE CREDITI SCOLASTICI MA BISOGNA DIRLO SUBITO!

IN LIBRERIA

IL CENTRO, DOPO IL POPULISMO di Giorgio Merlo

Il Centro è ancora protagonista, anche se sotto traccia, della politica italiana dopo la sbornia populista e demagogica di quest'ultimi anni, anche se la polemica quotidiana sui giornali sembra concentrarsi sullo scontro fra due leader donna. Il centro è una categoria che è sinonimo di cultura politica, di mediazione, di efficacia nell'azione di governo e di autorevolezza della classe dirigente. Un Centro, però, che non si può ridurre a giocare un ruolo meramente tattico ma che, al contrario, deve saper innescare un processo virtuoso ricco di contenuti e di intelligenza politica. Ovvero, capace di avviare un percorso che segni una netta discontinuità rispetto alla prassi politica sperimentata dopo l'affermazione delle forze populiste e sovraniste nel nostro paese. Un ruolo che può e deve esercitare anche dopo la vittoria politica ed elettorale della coalizione di centrodestra a trazione Giorgia Meloni. In questo libro si evidenzia la crisi della subcultura populista e si tratteggiano gli elementi riassuntivi che qualificano una "politica di Centro" che può mettere in discussione quel "bipolarismo selvaggio" che ha caratterizzato per troppo tempo le dinamiche della politica italiana. E, all'interno di questo processo costituente, il ruolo dei cattolici popolari e sociali può, ancora una volta, essere determinante se non addirittura decisivo. E questo perché le migliori stagioni centriste nel nostro paese sono sempre coincise con l'apporto, se non addirittura l'identificazione, con la cultura e la tradizione del cattolicesimo politico italiano. Una ragione in più, questa, per rafforzare l'impegno di chi si riconosce in quest'area culturale in una fase decisiva per il futuro democratico del nostro Paese. (Ib)

Ed. Studium, Roma, 2023, pag. 160, euro 16

PRIMA LETTURA

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At 2, 42-47)

Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 117)

Ritornello: RENDETE GRAZIE AL SIGNORE PERCHÉ È BUONO: IL SUO AMORE È PER SEMPRE.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

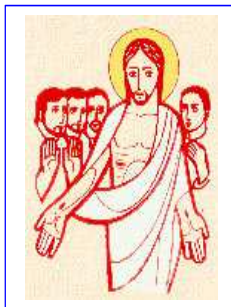
Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze. **R.**

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo! **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO (1Pt 1, 3-9)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce.

Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

CANTO AL VANGELO (Gv 20, 29)

Alleluia, alleluia!

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 20, 19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

